

Lino Gabbani e i suoi Merlot del Ticino

Vini senza frontiere Un imprenditore e collezionista unico che concentra la sua attenzione sui prodotti più importanti del settore enologico cantonale

Grimod

Per farsi un'idea dell'immensità, dell'interminabile serie di etichette che la produzione ticinese di Merlot abbia messo sul mercato negli ultimi 60 anni bisogna andare in via Pessina a Lugano, da Lino - diminutivo di Aquilino - Gabbani. Durante quelle decadi, lui si è costituito una collezione unica, di valore inestimabile. Ha oggi superato le 2'500 bottiglie, altrettante etichette ovviamente, tra le quali alcune curiose rarità, come quella recante vistosamente il nome «Vino del c...».

La passione del gastronomo si unisce a quella dell'amante del vino di casa nostra, di cui è sempre stato un attivo sostenitore e promotore entusiasta

Gli increduli possono consultare la fotografia a colori alle pagine 132-133 del libro «Merlot del Ticino 1906-2006» riproducente 48 bottiglie della collezione in discorso: di che stupirsi. Lino Gabbani ha in «archivio» alcuni Merlot della pregevole vendemmia 1947; persino la prima bottiglia di vino ad aver ottenuto il (quasi desueto) marchio di qualità VITI: il «Viarnetto»; una sola, ormai vuota.

Dalla primavera scorsa, acquistato e ristrutturato lo stabile del fu «Ristorante Ticino Romantik-Hôtel», Lino G. ha riunito le sue botteghe (pane, salumi, formaggi, frutta e verdura, vini) e insediato un ristorante minimalista, aperto solo a mezzogiorno, per pranzi di qualità sovrana a prezzi moderati. La collezione dei Merlot è stata quindi trasferita

nella cantina di casa sua a Muzzano. Una cosa imponente! Per rendere l'idea si immagini una catasta di 425 scatole (20 x 17 x 32 cm) contenenti ciascuna 6 bottiglie: fanno, ad esempio, una parete lunga 5 m (25 pz) alta 2,85 m (17 pz), profondità 32 cm.

Ho consultato tempo fa i numerosi quadernetti con l'inventario di tutte le bottiglie in collezione: una catalogazione scritta a mano, diligentemente (agli inizi non esistevano computer). Tutte le bottiglie sono anche fotografate accuratamente, a due a due: sfogliare gli album è dilettevole e utile per scoprire nomi di Merlot mai nemmeno sentiti.

Lino Gabbani ha ottenuto l'autorizzazione ufficiale per il commercio di vini solo nel 1988 benché l'apertura della «Bottega del Vino» sia antecedente di quasi 10 anni. Appena inaugurato quel negozio, egli ritenne di attirare l'attenzione della clientela esponendo un vistoso cartello che propagandasse il Merlot del Ticino. La grande affissione aveva come sfondo lo stemma del Cantone, traversato dalla triplice scritta «Merlot del Ticino bianco», «Merlot del Ticino rosato», «Merlot del Ticino rosso». E qui s'inserisce un curioso e poco edificante episodio della burocrazia cantonticinese. Ai primi di marzo 1980 ricevette una lettera della Sezione agricoltura del Dipartimento cantonale dell'economia pubblica nella quale si rilevava come: «la scritta "Merlot bianco" esposta nella sua bottega del vino fosse impropria e tale da ingenerare confusione nel consumatore». Per la ragione che: «Una vinificazione in bianco delle uve Merlot non viene praticata nel Cantone...». In chiusura, la raccomandazione di «modificare la suddetta erronea denominazione». Lino Gabbani, meglio informato del *travet* governativo, non modificò nulla. Constatata l'imperturbabilità del Gabbani, il burocrate ripeté - senza succes-

In bella mostra negli scaffali della «Bottega del vino», Merlot da ogni angolo del Ticino.
(Gabbani)



so - la sua inopportuna, malcapitata raccomandazione.

Per il cinquantenario della ditta, volle dare un posto d'onore al vino. Così organizzò un concorso, un po' limitativo poiché riservato alla sola produzione del Distretto di Lugano, per designare il miglior Merlot del Ticino 1986. Fu tuttavia importante, solo che si pensi alla giuria internazionale chiamata a degustare e premiare i vini. Ideato e indetto per promuovere e incoraggiare la produzione ticinese di qualità, il concorso ebbe una notevole risonanza mediatica. Il mensile «Gault Millau Suisse» uscì nel febbraio 1988 con *Naissance d'un grand vin rouge* in copertina e l'invito *Découvrez les étonnants Merlot du Tessin!*

Per l'annata 1987 il concorso Gabbani, aperto a tutto il Ticino, prevedeva una selezione di 700 bottiglie del vino vincitore, con l'etichetta creata dall'arti-

sta Gianni Metalli. Ahinoi!, la vendemmia 1987 non era tra le eccellenti, non paragonabile a quella dell'anno precedente: così statui la giuria che attribui una distinzione ex-aequo ai quattro rossi: «Convento», «Donaggio», «Poggio del Cinghiale», «Riserva Speciale Giubiasco». L'incoraggiamento a migliorare il vino di qualità non era stato trascurabile.

Lino Gabbani nelle due edizioni del concorso spese oltre 50mila franchi. Egli era disposto di investire altro denaro per la terza edizione, che intendeva sdoppiare in due sezioni: una per i Merlot tradizionali; l'altra per quelli affinati in barriques. Considerato che i primi due ebbero risonanze mediatiche fuori Cantone, Lino pensò di domandare un sostegno (contributo) dell'ente pubblico. Verosimilmente dovette bussare alla porta sbagliata perché la rispo-

sta fu un netto rifiuto. Il buon Lino avrà, come ognuno di noi, parecchi difetti. Ma non è spilorcio. Serenamente disse... «Basta!».

La sua collezione registra sempre nuove entrate. Talvolta le bottiglie le inviano, spontanei, i produttori che sanno della sua passione; altrimenti, compera i Merlot novità. A una mia segnalazione di due nuove etichette mi chiese se sapessi il prezzo dal produttore. Indicatogli l'ordine di grandezza, decise: «Digli di recapitarmene 60 bottiglie di ciascuno; fattura a "Bottega del Vino", pago alla consegna». Alla domanda se non ritenesse di provare prima i vini, rimandò di botto: «a ma fidi di personn che capiss quaicoss!»

La fiorente azienda di Lino Gabbani conta 50 dipendenti; il loro futuro è assicurato: i figli Domenico e Francesco sono corresponsabili in ditta.

Annuncio pubblicitario

Per un budget senza buchi.

9.80
/ al mese

L'abbonamento più conveniente per il cellulare



Fr. 0.-*
Nokia C5

Quadribanda, HSDPA, UMTS, GPRS, EDGE, fotocamera con 3,2 megapixel e flash LED, lettore musicale, radio, navigazione, **senza abbonamento**
fr. 249.- / 7945.472

* **Abbonamento M-Budget Mobile di 24 mesi.** Offerta valida alla stipulazione di un nuovo abbonamento M-Budget Mobile (fr. 9.80/mese) della durata minima di 24 mesi, carta SIM da fr. 40.- esclusa.

www.m-budget-mobile.ch



9.80
/ al mese

L'abbonamento più conveniente per il cellulare



Fr. 0.-*

Samsung Jét GT-S8000
HSDPA/WiFi (WLAN), display AMOLED con 16 milioni di colori, schermo completamente tattile, fotocamera da 5 megapixel, **senza abbonamento**
fr. 399.95

In vendita da

mobilezone
the best for communication

In vendita anche da

swisscom

www.melectronics.ch **Soddisfazione garantita.**

m electronics
MIGROS